

AMBIENTE E TERRITORIO

IN PROVINCIA

Una delegazione della società Po Valley si è presentata ieri pomeriggio a Rovigo per partecipare all'assemblea dei sindaci ed all'incontro con istituzioni, cittadinanza e stampa della zona, presso la sede della Provincia.

In breve

Teodorico

In un'area di 526 chilometri quadrati, sulla zona, denominata Teodorico, si potrà andare a caccia di metano con rilievi sismici e perforazioni

La zona

Il tratto di mare compreso più o meno fra la foce del Po di Goro e Marina di Ravenna, proprio di fronte ai Lidi ferraresi ed a Comacchio.



I sindaci polesani dicono no alle trivellazioni in Adriatico. «Troppi danni per il nostro Delta».

Trivelle davanti al Delta del Po? Il no secco dei sindaci polesani

Presentato il progetto per la ricerca di idrocarburi in mare

I sindaci Polesani dicono no alle trivellazioni in Adriatico. «Troppi danni per il nostro Delta, servono maggiori garanzie. Siamo ancora pagando i danni delle vecchie estrazioni». È stata questa la risposta che ieri gli amministratori locali della provincia hanno dato ai rappresentanti della società Po Valley, a palazzo Celio per illustrare il progetto Teodorico. «In 20 anni il Delta è sceso di 3 metri - ha detto Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Adige Po - abbiamo i pesci che nuotano a livello più alto del terreno dove mangiano le galline, evidentemente qualche danno in più da quelli descritti dalla società c'è stato dalle passate trivellazioni. Dicea le reali conseguenze, questi dati non sono abbastanza credibili. Propongo alla Regione e ai Comuni interessati per evitare problema subsidenza, di chiedere una commissione ambientale per valutare i rischi effettivi». Ed ha aggiunto: «Basta guardare il lido di Dante che sta sprofondando proprio a causa delle trivellazioni. Poi, quando il terreno andrà giù i

costi rimangono in corpo ai polentoni del basso polesine che hanno accettato, come in passato, le trivellazioni». Il sindaco di Rosolina Vitale ha aggiunto: «Abbiamo pagato troppo, diremo no anche per vie legali. Questo è il nostro coro unanime, siamo stanchi d'essere terre di conquista». No anche dal sindaco di Porto Tolle, Claudio

Bellani: «Io sono nato nei pressi di Pollesine Camerini, mi ricordo che mi portavano in una pineta. Questa pineta è sparita, il terreno è sceso di tre. Il territorio si è addossato tutti i costi, il Consorzio di Bonifica spende oltre 2 milioni di euro all'anno solo per fare saltare l'acqua dai fossi al Po perché il fiume è più alto dei fossi, denaro a

carico dei contadini e dei cittadini. Non entro nella questione tecnica, ma è evidente che si parla di valorizzare il Delta e poi si parla di trivellazioni. Chi pensa poi alla pesca? Togliamo 65 chilometri a questi pescatori: un danno enorme. Infine, la questione ambientale: si parla di unire il parco Delta del Po Veneto e emiliano romagnolo. Il parco del Delta non si può accollare i danni senza misurare vantaggi, al di là delle questioni politiche basta fare due conti. Le linee devono essere comuni, nessuno deve pagare un prezzo alto». «Questo matrimonio non sa' da fare - ha ribadito anche l'assessore di Fiesse Sauro Buoso - i danni saranno ben superiori. I cittadini polesani non hanno mai avuto sconti sul carburante, hanno subito solo soprusi. La mia posizione politica è No alle trivellazioni». L'assessore di Ficarolo Laura Cesari ha poi aggiunto: «Nonostante 20 anni di storia dove sono evidenti danni al nostro territorio, siamo qui che parliamo di trivellazioni. Chi accetta questo progetto accetta di danneggiare il Delta».

Roberta Merlin



LA SOCIETÀ PO VALLEY

«Tranquilli, nessun pericolo subsidenza»

Ieri una delegazione della società Po Valley si è presentata a Rovigo per partecipare all'assemblea dei sindaci ed all'incontro con istituzioni, cittadinanza e stampa della zona, presso la sede della Provincia. A rappresentare l'azienda ed a presentare il progetto, «nell'ottica della massima trasparenza e chiarezza con il territorio coinvolto», come dice una nota della società, una forte rappresentanza tra tecnici e responsabili del progetto Teodorico.

«L'incontro ha rappresentato l'occasione per presentare la società proponente, il progetto e il processo autorizzativo, tutt'ora in corso - continua la nota - . L'area interessata dalla futura piattaforma Teodorico si trova infatti oltre al confine delle acque territoriali, ad oltre 12 miglia dalla linea di costa. A regime, Teodorico fornirebbe l'1% della produzione nazionale di gas, generando un significativo gettito di royalties e imposte. Numerose inoltre le ricadute economiche previste per il territorio, che comprenderanno il ricorso a manodopera specializzata locale per tutte le fasi di progetto, dalla costruzione alla manutenzione dell'infrastruttura.

Nel corso del pomeriggio, Po Valley ed i suoi esperti hanno inoltre risposto agli interrogativi sui rischi legati alla subsidenza. Studi dell'Università di Padova dimostrano che la subsidenza legata al progetto Teodorico risulta circoscritta alle immediate vicinanze del giacimento, annullandosi completamente già ad elevata distanza dalla costa (circa 20 km). Allo stesso modo, l'impatto ambientale complessivo è risultato non significativo». La Po Valley Energy nel 2004 ha acquisito la Po Valley Operations, precedentemente Petroz Italy Pty Ltd, nonché la nota Northsun Italia, presente in Italia dal 1997, che era l'azienda controllata che aveva presentato l'istanza di ricerca su terraferma «La Risorta».

r. m.

Una Consulta per l'area del Sibolla

Prima riunione dello strumento che dovrà vigilare sulle condizioni della riserva naturale

ALTOPASCIO

Ha preso il via la Consulta del sistema della riserva naturale del Padule di Fucecchio e del lago di Sibolla, organismo istituito dalla giunta regionale lo scorso dicembre.

La Consulta è composta da una parte istituzionale (Regione, che partecipa con gli assessorati all'ambiente e all'agricoltura, Comuni rivieraschi, Province di Lucca e Pistoia e Città Metropolitana di Firenze) e da una ampia rappresentanza del mondo ambientalista, venatorio e agricolo. Viene anche pre-

vista la partecipazione delle associazioni dei proprietari. In seno all'organizzazione viene richiesta la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato e delle Atc competenti per territorio.

«Oggi è una giornata molto importante - ha detto l'assessore regionale **Federica Fratoni** - perché si avvia il lavoro di un organismo del tutto nuovo. Un organismo prezioso che ruota attorno all'area umida interna più rilevante d'Europa sulla quale insistono anche vincoli naturalistici importantissimi. La Consulta diventerà adesso

quel luogo di concertazione nel quale condividere tutte le politiche che riguardano non solo la tutela naturalistica ma anche la promozione e la valorizzazione di questo patrimonio, che possono spaziare in vari ambiti, dal turismo alle politiche di governo del territorio che sono in capo ai singoli Comuni. Quindi avere un luogo dove interessi potenzialmente confliggenti si pongono in una visione unitaria, è una occasione preziosa nella quale la Regione crede molto».

La presidenza della Consulta sarà a rotazione da parte di

ciascuno dei sindaci dei Comuni rivieraschi partendo da quello che ha la porzione di area protetta più grande all'interno del proprio territorio.

Fra gli argomenti trattati, il Consorzio di Bonifica basso Valdarno ha fatto il punto sulle opere idrauliche di rinaturalizzazione per le quali si è conclusa la fase di gara per l'affidamento dei lavori che partiranno a luglio e che riguarderanno la ricalibratura dei canali che costituiscono il sistema idraulico del padule e la loro ripulitura. L'obiettivo non è solo quello di migliorare il funzionamento idraulico del padule ma c'è anche lo scopo naturalistico di garantire la permanenza di sufficiente quantità di acqua, tipica degli habitat delle aree umide.



L'area del Sibolla



SESTO IL PROGETTO

La Piana cambia volto

Seicento ettari di sviluppo verde

UNA PARTE della Piana cambierà volto con circa 600 ettari di sviluppo 'verde'. Grazie al Progetto integrato territoriale «Piana fiorentina» coordinato dalla Città metropolitana di Firenze, che punta su regimazione, qualità delle acque e biodiversità, infatti le aziende agricole di quest'area potranno svilupparsi e crescere. In 24 mesi, da quando sarà approvato dalla Regione, il progetto condotto tra soggetti pubblici e privati coinvolgerà un territorio pari all'8% dell'intera Piana fiorentina, circa 120 ettari del quale ricadenti anche in aree Natura 2000 individuate, a livello Unione europea, come siti di importanza comunitaria dove devono essere garantiti interventi a tutela della biodiversità. Al piano aderiscono direttamente 17 imprese agricole, un gestore di terreni, quattro enti pubblici territoriali, un dipartimento dell'Università di Firenze, un Consorzio di bonifica, tre organizzazioni professionali agricole.

In totale i beneficiari sono 27 ma ci sono anche altri partecipanti indiretti (tra l'altro cinque enti pubblici), fino al raggiungimento di un importo di interventi a finanziamento di 3 milioni di euro. «Il Pit - spiega il consigliere delegato alla pianificazione territoriale Andrea Ceccarelli - si prefigge in particolare di dare le giuste basi alla produzione agricola attraverso il ripristino di opere per la regimazione delle acque superficiali in eccesso. Al tempo stesso favorisce l'assorbimento della maggior quantità di acqua possibile. Per migliorare la qualità delle acque e per la protezione delle stesse da fenomeni di inquinamento diffuso derivanti dall'attività agricola saranno previsti bacini di lagunaggio o di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque circostanti. Inoltre sono previsti l'ampliamento e il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità».

S.N.



CONSIGLIO COMUNALE

Addio ombrelli in via Mazzini Imu, passa la proposta M5S

Ombrelli in via Mazzini, rinnovo per altri cinque anni delle convenzioni tra i Comuni di Ferrara, Voghiera e Masi Torello, divisione degli immobili a uso garage di pertinenza degli alloggi Erp, approvazione del contratto di servizio tra Comune e Asp, consorzi di bonifica e sicurezza. Questi i temi trattati ieri in consiglio, che si riunirà anche venerdì alle 14.30 per discutere la delibera sulla Tari. La seduta si apre con il question time di Matteo Fornasini (FI), che chiede all'assessore Roberto Serra chiarimenti in merito al parere negativo dato dalla sovrintendenza circa l'iniziativa che per due anni ha colorato la via del centro storico, chiedendo all'assessore di «attivarsi, perché l'iniziativa, magari modificata, possa continuare a svolgersi». La replica dell'assessore Serra evidenzia come «i commercianti già sapevano dallo scorso anno che forse l'iniziativa non si sarebbe ripetuta. Una parte di loro voleva questa manifestazione, altri invece ipotizzavano altre iniziative, ma scopo dell'amministrazione è fare in modo che Ferrara mantenga il suo centro storico. Il dialogo con i commercianti non si è mai interrotto, e a giorni annunceremo altre iniziative». A far discutere sono stati l'ordine del giorno presentato dal consigliere Claudio Fochi (M5S), circa la

creazione di un fondo da destinare alla manutenzione idrica del territorio, e la delibera presentata dall'assessore Sapigni in merito al contratto tra Comune e Asp. L'ordine del giorno del M5S deriva dal fatto che i consorzi di bonifica sono tenuti al pagamento delle aliquote Imu, tassazione ritenuta iniqua, e il movimento pentastellato chiede alla giunta di attivarsi presso gli ordini competenti regionali e i parlamentari nazionali perché si prenda atto dell'iniquità della tassazione sui consorzi, e di garantire che gli introiti che derivano dall'Imu siano destinati alla manutenzione idraulica del territorio. «180 impianti sono esentati, ma altri no. Per il nostro territorio sono fondamentali, poi si impongono tasse come fossero concessionari». L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità, tramite l'emendamento presentato dal consigliere Pietro Turri, «togliendo il secondo punto si può ragionare». Il consigliere Bova ritiene che sia «con emendamento che senza, l'odg ha il mio voto a favore. Il secondo punto deriva dal fatto che non potevamo destinare fondi per la manutenzione idraulica». L'odg passa all'unanimità. Con la risoluzione a firma Talmelli Guzzinati, si approva la delibera sul rinnovo del contratto di servizio tra Comune e Asp.



VIGASIO. Aperti i cantieri per la nuova pista Sponde rinforzate e anche una sottovia grazie alla ciclabile

Il tracciato delle Risorgive verrà messo in rete con quelli locali

Pista delle risorgive: via ai lavori a Vigasio. Anche nel tratto che passa per il paese sono entrate in funzione le ruspe per quella che è sicuramente la ciclabile più importante messa in cantiere in Veneto negli ultimi tempi. Un progetto che è arrivato alla sua realizzazione a 6 anni dalla sua programmazione e che prevede - con una spesa di 2 milioni, di cui 1,5 dalla Regione ed il resto dagli enti locali - la posa di un nastro d'asfalto di 32 chilometri che congiungerà la riva dell'Adige, a San Giovanni Lupatoto, con quella del Mincio, a Valeggio. Tutto questo attraversando 8 Comuni: oltre a quelli di partenza e arrivo, Buttapietra, Castel d'Azzano, Povegliano, Villafranca e Vigasio.

Proprio il passaggio per Vigasio della ciclabile si sta traducendo in una serie di interventi particolarmente significativi. «La pista, nel nostro territorio, deve superare ostacoli importanti», spiega il sindaco Eddi Tosi, «ovvero attraversare due volte il fiume Baldona e l'autostrada Brennero-Modena». I superamenti del corso d'acqua avverranno in località Forette e, per questo, oltre che alla posa di segnaletiche specifiche lungo le strade, verranno realizzate

opere di rinforzo delle sponde ed interventi nell'alveo del fiume. Per quanto riguarda il passaggio nell'area dell'autostrada, previsto nei pressi di Isolalta, sarà realizzata una sottovia all'altezza di un ponte già esistente. Attualmente sono iniziati lavori in varie zone del tragitto che attraversa Vigasio, che è lungo circa 3,5 chilometri e, secondo una stima che fornisce il sindaco, è possibile che i cantieri possano chiudere entro giugno.

«Il Comune di Vigasio», precisa il primo cittadino, «contribuisce alla realizzazione dell'opera con 83.500 euro». «La ciclabile correrà sull'argine del Canale raccoglitore, grazie alla disponibilità del Consorzio di bonifica Veronese (che ha anche curato il progetto, ndr) e si svolgerà nella porzione posta più a Nord del comune, andando da Forette a Isolalta», aggiunge Tosi. «La pista, però, sarà raggiungibile in bici da tutti i centri abitati di Vigasio: attualmente, infatti, già esiste una ciclabile che collega il capoluogo con Forette, per cui ora studieremo come congiungerla con quella delle risorgive, mentre ad Isolalta sarà facilmente raggiungibile utilizzando la viabilità ordinaria». • L.U.FI.



Agricoltura Troppi rifiuti buttati nei campi: è allarme

POZZI A PAGINA 34

Coltivatori costretti a fare da operatori ecologici

A volte i rifiuti abbandonati sono davvero tanti. Un coltivatore di San Paolo d'Argon si è accordato col Comune per ritirare scarti indifferenziati.



Allarme per i rifiuti buttati nei campi «Danni e costi elevati»

Ambiente. Coldiretti denuncia un fenomeno in crescita
I rischi: vetro nel foraggio, canali di irrigazione intasati
Il Consorzio di bonifica: 1,7 milioni per ripulire le rogge

PATRIK POZZI

Indumenti, casseforti, materassi e mobili, elettrodomestici, pneumatici e batterie di automobili. E, soprattutto, tante bottiglie di plastica e vetro. È questo il vasto campionario di rifiuti che gli agricoltori della Bergamasca sono costretti a raccogliere ogni giorno nei campi.

A denunciarlo è Coldiretti Bergamo: le campagne «stanno rischiando di diventare una discarica a cielo aperto». E la responsabilità viene attribuita a «una maleducazione dilagante» delle persone che, in molti casi, gettano bottiglie di vetro o plastica dal proprio veicolo in corsa. In altri casi, invece, si fermano a scaricare abusivamente rifiuti ingombranti. Come testimonia

■ Un coltivatore di Brembate: una volta un tappeto è finito in un macchinario

il caso di Simone Locatelli, di **Chiuduno**, che ha trovato un divano presso il suo vigneto. Poca o ingombrante che sia, tutta questa immondizia va per forza raccolta dai conduttori dei fondi sui quali viene abbandonata. Il rischio è che danneggino i mezzi di lavoro agricoli o, addirittura, che le bottiglie di vetro, frantumate, finiscano al foraggio destinato all'alimentazione degli animali.

Un chilometro di rifiuti

«L'altro giorno - spiega Nazzeno Samuel Ferro, di **Torre Pallavicina** - per bonificare un chilometro di strada ho dovuto impiegare due persone per due ore. Hanno raccolto circa mezzo metro cubo di spazzatura». I campi più colpiti sono lungo le strade provinciali dove c'è gran passaggio di veicoli. Come confermato da Mario Facchinetti, di **Brignano**, e Pompilio Mapelli, di **Calvenzano**, che coltivano rispettivamente campi lungo la provinciale 128 che porta a Cologno e la 130 per Caravaggio. «Da un lato è un valore possede-

re fondi lungo le vie di comunicazione - afferma Facchinetti - dall'altro ti espone a questi problemi che da circa tre anni sono diventati insostenibili».

A fianco dell'ecostazione

Mapelli è costretto a ripulire da immondizia persino un fondo di sua proprietà che si trova vicino alla piazzola ecologica del paese: «E questo la dice lunga sull'inciviltà con cui abbiamo a che fare».

Nella stessa situazione si trova Rolando Personeni, di **Brembate**, proprietario di un terreno situato a 100 metri dall'ecostazione pubblica. Quest'ultimo ha provato anche cosa vuol dire imbattersi in un rifiuto ingombrante mentre si sta lavorando il proprio fondo: una volta un tappeto abbandonato gli si è attorcigliato intorno ai dischi della falcia-condizionatrice.

Molti dei rifiuti scaricati nei campi finiscono pure nei canali di irrigazione la cui pulizia, in gran parte della Bergamasca, è in carico al Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca. Per lo smaltimento di quan-

to viene raccolto nelle rogge, l'ente consortile spende ogni anno circa 1,7 milioni di euro.

«Il 10% - afferma il vicepresidente Mario Scaini - è per lo smaltimento di immondizia come bottiglie, gomme di auto, polistirolo, batterie di auto e rifiuti del genere. Per fronteggiare questa situazione bisognerebbe tornare a insegnare educazione civica nelle scuole». Il problema dell'abbandono di rifiuti nei campi è confermato anche da Confagricoltura Bergamo e dal suo direttore Aldo Marcassoli che auspica «per quanto sia loro possibile, maggiore attenzione anche da parte dei Comuni e delle forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea

I Comuni convocati da Via Tasso

Individuare soluzioni per fare prevenzione e, anche, individuare e punire gli incivili, per evitare di dover investire importanti risorse pubbliche. Questo l'obiettivo dell'assemblea intercomunale convocata per il 10 aprile dalla Provincia. Per la pulizia e lo smaltimento dei rifiuti abbandonati, Via Tasso spende ogni anno circa 100 mila euro. A questa cifra vanno

aggiunti i costi che ogni Comune deve sostenere direttamente. «È assurdo» afferma il delegato provinciale alla Viabilità, Pasquale Gandolfi. Alla riunione sono stati invitati gli amministratori dei Comuni attraversati da provinciali lungo le quali è stata maggiormente riscontrata la problematica dell'abbandono di rifiuti che va dal lancio da veicoli in corsa di bottiglie di vetro o plastica fino all'abbandono abusivo di rifiuti ingombranti. Per contrastarla «una possibilità - conclude Gandolfi - potrebbe essere l'installazione di telecamere trappola a sensore di movimento». P.A.P.O.



Strade di campagna e campi sono utilizzati come discariche. A Chiuduno un divano lasciato tra i vigneti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

PARABITA

Giro di vite contro gli "sporcarcioni" E i commissari invitano a collaborare

di Daniela PALMA

Un giro di vite contro gli sporcarcioni che gettano i rifiuti per strada e nelle campagne. L'ordine è partito dai commissari straordinari del Comune di Parabita, i viceprefetti Andrea Cantadori, Gerardo Quaranta e Sebastiano Giangrande, che hanno ordinato agli uomini della Polizia Municipale di mappare gli scempi ambientali parabitani.

Nel dettaglio è stato chiesto ai vigili urbani di individuare la presenza di tutte le aree dislocate sul territorio e interessate al fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, per predisporre poi un'apposita relazione contenente

l'ubicazione e la tipologia dei rifiuti abbandonati. Il risultato è un report dettagliato che restituisce 10 siti parabitani presi di mira dagli illeciti ambientali, grosso modo gli stessi individuati anche negli scorsi anni. Uno è Contrada Santa Teresa, in punti diversi a margine delle strade e dei canali del Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi, dove sono stati rinvenuti materiali inerti, guaine, ingombranti, copertoni. Stessa sorte, sempre nella stessa contrada, anche nei pressi dell'ingresso del canale consortile e all'immissione sulla strada provinciale Alezio-Taviano, al margine canale Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi, dov'è stato bonificato anche



dell'amianto. Copertoni e guaine sono stati rinvenuti anche in Contrada Terrisi-Belvedere e sulla strada provinciale 361 al Km. 17,350. Amianto e inerti erano presenti anche in Contrada Barbuglia, in via Tammali (all'ingresso dell'ex depuratore), nella lottizzazione Caporotundo, in punti diversi della zona artigianale e all'interno della lottizzazione Mirizio. All'individuazione delle discariche, è seguita immediatamente la rimozione dei rifiuti e la bonifica

dei siti. La Commissione straordinaria ha poi disposto l'intensificazione dei servizi di vigilanza e ha tenuto a ricordare che i responsabili individuati verranno sanzionati a norma di legge. Il Commissario Cantadori ha anche invitato i cittadini a collaborare con l'ente comunale segnalando eventuali altre situazioni di abbandono e ha ricordato che il Comune porrà in essere tutto il proprio impegno per la individuazione e la punizione dei responsabili.



NOVELLARA E REGGIOLO

Ieri la conferenza sulle Valli di Novellara anticipa l'inaugurazione del sentiero Cai dedicato a don Bizzarri



NOVELLARA Ieri la Sezione del Club Alpino Italiano di Reggio Emilia e la Sottosezione di Novellara, con il patrocinio dei comuni di Novellara e Reggiolo e la collaborazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, hanno organizzato, al teatro Franco Tagliavini di Novellara alle 16, un incontro pubblico dal titolo "Valli di Novellara e Reggiolo da antiche tradizioni a nuovi orizzonti". Nel corso dell'iniziativa tre esperti hanno affrontato il tema delle Valli dal punto di vista storico, geografico, naturalistico e anche artistico ed estetico.

Questa iniziativa ha anticipato l'inaugurazione (2 aprile) del sentiero Cai 608 dedicato a don Candido Bizzarri, un sentiero che partendo dal Ponte del Pastore condurrà in luoghi ineffabili per bellezza e tranquillità. Nel corso del convegno **Antonio Canovi**, storico del paesaggio, ha affrontato il tema "Nella Valle: la matrice anfibia e il lavoro della bonifica", **Gabriele Fabbrici**, storico e Direttore del Museo

di Correggio, ha parlato di "Le Valli di Novellara e Reggiolo: alcune note storiche", mentre **Giuliano Cervi**, presidente del comitato scientifico Cai, ha presentato "Il grande paesaggio delle Valli ed il suo importante patrimonio naturalistico".

La realizzazione di questo incontro pubblico si inserisce all'interno di un progetto più ampio finalizzato alla rivalutazione e valorizzazione delle Valli nonché alla promozione di una frequentazione eco compatibile affine al Cai.

I luoghi sono già stati riconosciuti a livello europeo come Area Sic - Sito di interesse comunitario per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - e zona ZPS - zona di protezione speciale perché posta lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzata al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

Katia Pizzetti



L'allarme del presidente del Consorzio di bonifica, Grazioso Manno

«La fornitura irrigua è a rischio»

Danneggiate le strade di accesso alle condotte. L'accesso è impossibile**I danni****Rosario Stanizzi**
SIMERI CRICHI

Rimane elevato il rischio di fornitura irrigua agli agricoltori a causa delle pessime condizioni in cui si trova la strada di accesso alla vasca Simeri e la condotta principale. L'ennesima denuncia è del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese che ha convocato per martedì prossimo una riunione con i tutti i soggetti interessati.

All'incontro, in programma nella sede del Consorzio, parteciperanno i dipartimenti regionali interessati e la Protezione civile, con la Prefettura che è stata informata della si-

tuazione complessa che si sta vivendo. Secondo il Consorzio di bonifica, dunque, esiste un «pericolo per l'incolumità pubblica e alto rischio di non poter erogare il servizio irriguo per l'anno 2017 alle numerose aziende agricole presenti nel comprensorio consortile dell'alta fascia jonica catanzarese». L'Ente guidato da Grazioso Manno ritiene che «questo possa accadere concretamente», quindi «non possiamo attendere oltre davanti all'inerzia della Regione Calabria». La situazione di pericolo e disagio segue «i violenti e intensi nubifragi che si sono verificati nell'ultima decade di gennaio», con «notevoli danni

alle strutture consortili».

«Dopo che abbiamo tempestivamente segnalato e documentato alle istituzioni pubbliche (Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Lavori pubblici, Protezione civile, Autorità di bacino e Prefettura) con un dettagliato report - evidenzia il presidente dell'Ente Consortile Grazioso Manno - i notevoli danni e do-

● La condotta irrigua principale dell'adduttore Simeri, nel tratto finale a valle dell'opera di presa è visibilmente danneggiata in quanto alcune pile di sostegno sono state completamente scalzate dalla piena del torrente Simeri. L'altro grave danno è stato arrecato a una condotta irrigua del diametro di 500 mm dell'impianto Alli-Copanello, in località Apostolello, nel comune di Simeri Cricchi che è stata distrutta a seguito del crollo del muro d'argine del fiume Allì.

po un sopralluogo svoltosi il 9 febbraio, al quale ha partecipato il capo della Protezione civile Carlo Tansi, tutto si è fermato». Manno sostiene che «nonostante indisponibilità di fondi, abbiamo operato in maniera continua per risolvere qualche criticità, ma ora la situazione è davvero insostenibile e ci preoccupa notevolmente. Di fatto è compromessa la strada di accesso alla vasca di demodulazione sul Torrente Simeri nonché quella all'opera di presa irrigua più a valle a quota 119 metri sul livello del mare e questo non consente di raggiungere le opere di bonifica per fare le manovre necessarie a convogliare l'acqua nelle condotte irrigue». Inoltre, secondo quanto riscontrato dal Consorzio di bonifica, «la condotta irrigua principale dell'adduttore Simeri, nel tratto finale a valle dell'opera di presa è visibilmente danneggiata in quanto alcune pile di sostegno sono state completamente scalzate dalla piena del torrente Simeri; davvero un pericolo perché la condotta si può irrimediabilmente spezzare. L'altro grave danno è stato arrecato ad una condotta irrigua del diametro di 500 millimetri dell'impianto Alli-Copanello, in località Apostolello, nel comune di Simeri Cricchi, che è stata distrutta a seguito del crollo del muro d'argine del fiume Allì».

«Sono problemi di notevole portata - conclude Grazioso Manno - che responsabilmente ci preoccupano non poco. Il Consorzio sta facendo quello che è possibile, ma con le risorse azzerate non possiamo sicuramente farcela». ◀

**Lavori indispensabili. La condotta irrigua principale è ormai compromessa**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti, per fini statistici, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare [l'informativa cookie completa](#) ACCETTO



24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI



Bologna Modena Parma **Reggio** Mondo Economia Arte Green/Bio Opinioni e Rubriche

Martedì 28.03.2017 ore 10.42

Cerca:

Vai

Scrivi a 24Emilia

Stampa il giornale

24Emilia Web TV

RSS

Sei qui: Home | Cadelbosco Sopra, ladri in impianti Bonifica

Condividi 2 Mi piace 2 Tweet G+1 0 Commenti

Cadelbosco Sopra, ladri in impianti Bonifica

Poco prima delle 3 della notte i carabinieri sono intervenuti in via Molinazzo per iniziare le indagini su un furto commesso all'interno di uno stabile del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.



I ladri, avevano forzato la porta d'ingresso e una volta all'interno hanno rubato vari cavi di potenza per pompe sommergibili, quadri comando e altro materiale elettrico. Non è ancora stato stimato il danno complessivo, fra refurtiva e riparazioni.

Ultimo aggiornamento: 28/03/17



CERAMICS OF ITALY. ITALIANS MAKE THE DIFFERENCE.



CREDITO COOPERATIVO REGGIANO

Perché ogni storia è una famiglia da raccontare

Il 96% delle attività a favore del Territorio Reggiano.

CONCOMMERCIO
 Unione delle Camere di Commercio
 REGGIO EMILIA

Noi l'abbiamo fatta in Concommercio...
 ...il 730

CAMPAGNA FISCALE 2016

CGIL CAAF

Tel. 0522 457290

IL CAAF LO SA COME SI FA

VAI SUL SICURO RIVOLGITI A NOI

Forema
 Società di Consulenza



Search bar with a magnifying glass icon.

m6 0 Y N' 6 1 ANA - 6 wn rNA YN6 1 6 0 rA N w ' A Y - Y AN6 wn P c c Ptc E - 6 ' YS rN6 vA i AwWY'

m

Solo per Voi
gli specialisti di



faranno un intervento di assistenza a domicilio a un PREZZO AGEVOLATO



h

cP tA



U



A n



r



m

l



6 i h



0 A

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

ENTE TRASPARENZA ATTI UFFICIALI ALBO SERVIZI IMPIANTI



Home / Ente

IN EVIDENZA

- Amministrazione Trasparente
- Tutta la modulistica
- I nostri servizi

ENTE

Per una lettura più agevole si invita a scaricare dal [LINK](#) il pdf.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

L'ACCORDAMENTO TRA I CONSORZI DI BONIFICA LEDRA TAGLIAMENTO E BASSA FRIULANA



Q m



1

A



Q m

N

d

N

1

S

Y

d

Y

S

w'



AD APRILE RICOMINCIANO TUTTI I CORSI

ISCRIZIONI APERTE

PISCINE di FELETTO



O

t

O

A

r0 - rA1 nA N6 ' ' r0 Y1 6

1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

n

r0-rA1 n-w n' n n

A

-

A' YY-' YSn-6 YN61 -6O-Ai i r6
w

w

A' YY-' YSn-6 YN61 -' YwY 6 1 A ' AwY 6 OYNNA1 rN6
N
w

A

A' YY-' YSn-6 YOrN' 6SY' n A r61 n

w



A

P

w

N

A



A

M

A

S

A

S



P c t

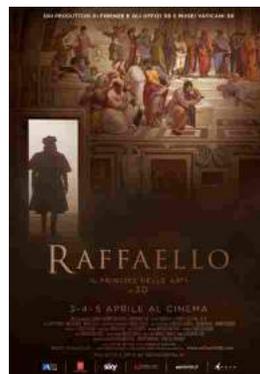
B I U | ☺

Empty text input field

t tA

c AP : t

U



n



A i

h

h

ù

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito web utilizza i Cookies per migliorare la vostra esperienza. Navigando in questo sito ne accettate implicitamente l'utilizzo. 

SPORT PERUGIA VOLLEY UMBRIA STORIE IN VESPA AS COMUNICAZIONE

Home > CRONACA > Trasimeno: a "La Valle" si è aperta la stagione turistica

CRONACA TRASIMENO

Trasimeno: a "La Valle" si è aperta la stagione turistica

Inaugurato all'Oasi il nuovo sentiero di osservazione e celebrata l'antica meridiana, tra le più grandi e pregiate dell'Umbria

28 marzo 2017

16



Oasi La Valle ancora più accogliente. Da domenica scorsa i visitatori, singoli e a gruppi che scelgono di sostare presso l'area naturalistica del Trasimeno, possono usufruire di un nuovo affaccio sul lago e dedicarsi con più tranquillità al bird watching.

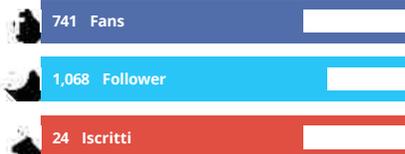
Nell'attesa che almeno una parte di passerella in legno, interdetta da circa un anno, possa essere ripristinata, la Cooperativa L'Alzavola, che dal 2009 gestisce La Valle, si è adoperata perché con l'avvio della stagione turistica gli ospiti avessero la possibilità di permanere all'interno più tempo. Da qui l'individuazione di un nuovo sentiero, della lunghezza di circa 200 metri, che fiancheggia la costa sotto il paese di San Savino e raggiunge uno slargo da dove è possibile sostare per effettuare l'osservazione degli uccelli. Nelle intenzioni degli operatori inoltre, come spiegato da **Maria Maddalena Chiappini**, vi è il progetto di creare entro un anno degli affacci intermedi che arricchiranno ulteriormente la passeggiata.

Si tratta di un tracciato ricavato sui terreni di un privato, Mario Puletti, che ha concesso questa striscia in comodato d'uso gratuito a condizione che il sentiero venisse intitolato al nonno, Carlo Bisanti.

E il nome di Bisanti ha fatto da trait d'union tra l'inaugurazione del sentiero e l'evento che si è tenuto sempre domenica scorsa intorno alla storica meridiana che da oltre cento anni figura sulla parete sud dell'edificio dell'emissario. Un manufatto in marmo, tra i più antichi e pregiati del genere in Umbria secondo gli studiosi **Mauro Bifani** e **Manlio Suvieri** nell'effettuare il censimento degli orologi solari umbri.

Come spiegato per l'occasione dallo stesso Bifani, insieme agli esperti **Danilo Fioretti**

RIMANI CON NOI



ARTICOLI RECENTI



Cisa Magione: tanti gli iscritti ma diminuisce la partecipazione attiva

28 marzo 2017



Centralcar verso la Pasqua con il Cardinale Gualtiero Bassetti

28 marzo 2017



Sessanta geometri abilitati alla certificazione energetica degli edifici

28 marzo 2017



Trasimeno: a "La Valle" si è aperta la stagione turistica ...

28 marzo 2017



Norcia: ritrovate le "misure" del mercato

28 marzo 2017



Terni: Faurecia presenta il piano di investimento

28 marzo 2017



Terni: scoperta una casa di riposo abusiva

28 marzo 2017



Doppio furto a Piediluco: arrestata coppia di Terni

28 marzo 2017



Ad Amilia il "Berretto a sonagli" di Pirandello

28 marzo 2017

e **Gianfranco Cialini**, la meridiana di San Savino, voluta agli inizi del '900 da Guido Pompili per abbellire la casa di custodia dell'emissario del lago, è stata realizzata a grandi dimensioni su marmo proveniente da Serravezza ed è ricco di dati e informazioni che lo rendono particolarmente interessante. Il buono stato in cui versa si deve al restauro effettuato nel '94 dallo gnomista di Monte del Lago Danilo Fioretti. Sotto la meridiana è collocata una lapide in cui si ricordano i nomi dei presidenti del Consiglio del Consorzio di bonifica tra cui quello appunto di Carlo Bisanti.

Per valorizzare l'orologio solare la Pro Loco di San Savino ha provveduto a collocare di fronte all'edificio un pannello esplicativo.

TAGS "La Valle" Trasimeno

CONDIVIDI



Mi piace 1 tweet

Articolo precedente

Norcia: ritrovate le "misure" del mercato

Articolo successivo

Sessanta geometri abilitati alla certificazione energetica degli edifici

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Trasimeno: tra storia e natura all'Oasi "La Valle"



Trasimeno: via libera alla campagna di contenimento dei chironomidi



Terremoto: alcuni ospiti salutano il Trasimeno e tornano a Norcia



marzo: 2017

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

« Feb

Categorie

Seleziona una categoria

SPECCHIO ^{36 ANNI ESISTENZE} ECONOMICO

Mensile di politica
economia e attualità



VICTOR CIUFFA
Fondatore



ANNA MARIA CIUFFA
Editore
Amministratore unico

Redazione

ROMINA CIUFFA
Direttore responsabile

GIOSETTA CIUFFA
Direttore Relazioni
esterne/istituzionali

PAOLA NARDELLA
Direttore Marketing e
Comunicazione

SCARICA I VOLUMI

Le raccolte del "Corrierista"



L'Italietta vista dal buco della serratura



Sei qui: [Rubriche](#) » [Le Ultimissime](#)

AAA

CONSORZI DI BONIFICA

Scritto da (a cura di) Redazione | dimensione font | [Stampa](#)



OGNI ANNO, I CONSORZI DI BONIFICA INVESTONO 600 MILIONI DEI CONTRIBUENTI PER LA SALVAGUARDIA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO E LA GESTIONE AGRICOLO-AMBIENTALE DELL'IRRIGAZIONE

Ogni anno, circa 7.700.000 contribuenti affidano ai Consorzi di bonifica la sicurezza dei propri patrimoni immobiliari e quella personale, realizzata tramite attività costanti di salvaguardia idrogeologica del territorio con la gestione e la manutenzione ordinaria della rete idraulica e di irrigazione.

Il dato è reso noto da **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI)**, intervenuto ad un convegno a Montichiari, in provincia di Brescia.

"E' l'unico esempio di federalismo fiscale applicato, giacchè le risorse vengono utilizzate nel territorio, da cui provengono ed il cui utilizzo può essere facilmente controllato dall'opinione pubblica – prosegue il Presidente ANBI – E' una risorsa aggiuntiva alla fiscalità ordinaria, testimonianza di quell'attenzione al territorio, che una ricerca ANBI-SWG ha indicato tra le priorità degli italiani."

I Consorzi di bonifica, che sono organi di autogoverno e forte espressione di sussidiarietà del territorio, sono attivi su oltre la metà della superficie italiana, nella quale rientra tutta la pianura, la maggior parte della collina ed anche una porzione, seppur minore, di aree montane; oggi, fortemente ridotta l'operatività di Province e Comunità montane, gli enti consorziali risultano essere fondamentali per la gestione di attività interessanti un'area vasta, assumendo, di fatto, il ruolo di ente intermedio.

"Tale ruolo – conclude Vincenzi – sopperisce anche, per quanto possibile, alla quasi completa scomparsa di quelle guardie ecologiche volontarie, rappresentate dalle aziende familiari e dai piccoli imprenditori agricoli; ciò soprattutto nelle aree interne del Paese, quali quelle della dorsale appenninica, idrogeologicamente tra le più fragili." Analogamente va evidenziato come dei 7.100.000 ettari di pianura serviti dal reticolo idraulico minore, ben 1.200.000 richiedano il sollevamento meccanico dell'acqua, attraverso le centrali idrovore, che preservano il territorio dal permanere delle acque di pioggia, che ne pregiudicherebbero la vivibilità e lo sviluppo.

[Specchio Economico mensile di economia, politica, attualità](#)

Publicato in [Le Ultimissime](#)

Etichettato sotto [ambiente](#) [contribuenti](#) [bonifica](#) [agricoltura](#) [anbi](#) [notizie](#) [news](#) [Torna in alto](#)